**Collettivi Unitari Di Base dei Lavoratori delle Poste**

---

C.U.B POSTE

# BASTA MORTI SUL LAVORO!

Roberto Scavo, giovane, precario, portalettere di Como, è morto sul lavoro il 10 marzo 2008 durante il suo giro di consegna. I suoi familiari, in tutti questi anni attraverso i tribunali hanno cercato un po' di giustizia per il proprio figlio, chiamando in causa le responsabilità dell'azienda. E' di questi giorni la vergognosa sentenza della Cassazione che dà loro torto, affibbiandogli anche le spese processuali per circa 40.000 euro!
**Altra ingiustizia per una famiglia già "punita" da un dolore indelebile.**

Ma al di là di quello che sentenziano i giudici, **chi è sotto processo è Poste, è la *sua* organizzazione del lavoro, non il caso, non la fatalità.**
E' l'inseguimento ossessivo di una produttività sfrenata che inchioda i vertici di Poste alle sue responsabilità: allungamento delle zone, aumento dei carichi di lavoro e riduzione dei portalettere, sono queste tre le direttrici che generano l'alto tasso di infortuni dei postini sino ad arrivare alle morti.
**Anche se non c'è giustizia nei tribunali**, non ci arrenderemo a rivendicare un lavoro sicuro, fino a ridurre a zero **i fattori di rischio sulla salute e sulla sicurezza del lavoro** e a inchiodare poste alle sue responsabilità.
Ed il "conto", purtroppo, diventa sempre più pesante ! **E' morta ieri, 3 marzo 2015, un'altra lavoratrice**, madre di due figli, collega portalettere di Monselice (Padova). Anche lei, mentre lavorava, faceva il suo giro, è stata travolta da un'auto, allungando la lista nera dei lutti sul lavoro.
**Noi non crediamo a queste casualità.**

## Venerdi 13 marzo 2015

**dalle ore 12.00 alle ore 15.00**

# presidio

## davanti al Centro di Recapito di Valtellina

**Sede Nazionale Viale Lombardia 20, 20131 Milano –Tel 02-70631804--Fax 1782282030-cubposte@tiscali.it-cubposte.altervista.org**